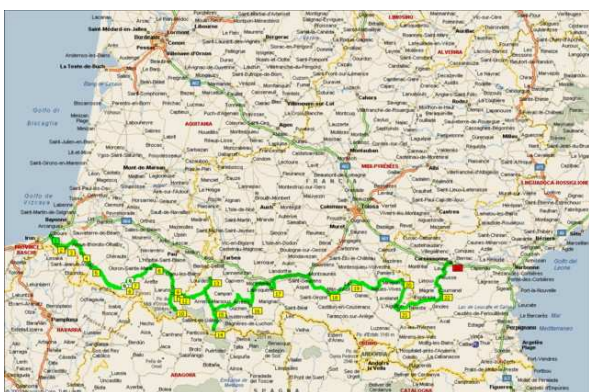
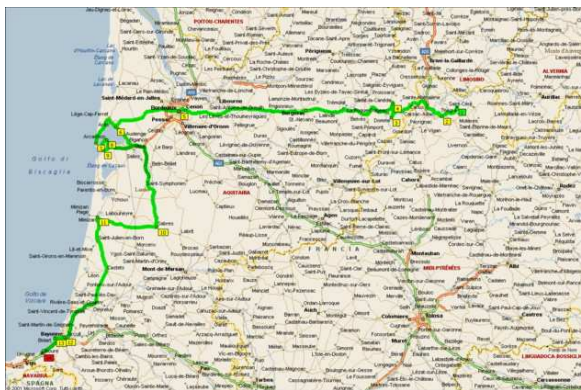


Francia sud ovest 2007

(dall'Atlantico al Mediterraneo lungo i Pirenei)

Diario del viaggio compiuto nella Francia del Sud Ovest dal 13 luglio al 4 agosto 2007



Equipaggio: *Claudio*, organizzazione, conducente; *Roberta*, vettovagliamento, affari culinari, interprete in lingua francese; *Elisa (Ely)*, 11 anni, prima accompagnatrice (autosufficiente); *Federico (Fede)*, 6 anni (non autosufficiente).

Mezzo: camper Rimor "Europeo In" su Ford Transit.

Distanza totale: 3.860 km. (di cui 2.120 per trasferimento iniziale e finale e 1.740 di soggiorno).

Documentazione informativa:

- ✓ Francia, Le guide Peugeot, Mondadori;
- ✓ Francia del Sud-Ovest, Le guide Mondadori, Mondadori;
- ✓ "Questo viaggio è una catena", Plein air agosto 2006
- ✓ Cartine stradali regionali Michelin: 524 Aquitania – 525 Midi Pyrenees;

Note Generali

Non potremmo nemmeno lontanamente porci a paragone con gli antichi viaggiatori dei secoli scorsi, quelli per intenderci che percorrevano le strade sterrate dell'Europa e che raccontavano vicende distanti interi mesi di viaggio. Noi dobbiamo adeguarci ai tempi, fare i conti con i mezzi e le disponibilità che oggi ci sono permessi. E ciò nonostante vogliamo che i nostri viaggi abbiano una qualche connotazione che ci stimoli l'interesse a progettarli e realizzarli.

Da tempo ci stuzzicava l'idea di... raccogliere l'acqua dell'Atlantico e portarla nel Mediterraneo. Per la verità, inizialmente il progetto era inverso, ma alcuni fattori prettamente logistici e, soprattutto, l'utile traccia fornita da un articolo della rivista Plein Air ci hanno indotto a delineare il tracciato finale della nostra vacanza.

Come sempre, premettiamo che tutto quanto descritto è derivato dalla nostra diretta esperienza; non pretendendo nel modo più assoluto di compilare una guida turistica, riportiamo impressioni positive e negative di ciò che abbiamo vissuto in uno specifico istante, consapevoli (ma questo, per noi, è il bello di un "diario di viaggio") che lo stesso posto in altri momenti e ad altri occhi può apparire completamente differente. E desiderosi noi stessi di lasciarci aperta la prospettiva di tornare a visitare quei luoghi che purtroppo, a causa del poco tempo disponibile, abbiamo tralasciato volenti, nolenti o incoscienti.

Dunque, abbiamo deciso di tagliare a metà la Francia, come usando una lama, per portarci nella regione d'**Aquitania** e da qui, dopo una breve sosta, raggiungere l'oceano facendo perno su Bordeaux. A parte una certa difficoltà ad attraversare orizzontalmente la Francia centrale (le autostrade allungano di molto il tragitto, mentre le strade ordinarie non consentono brillanti velocità di percorrenza), siamo soddisfatti della scelta: tutte suggestive le soste nel Perigord-Quercy, a partire da Rocamadour. A giudicare dalle guide e dalle sensazioni sul posto, numerose sono le occasioni turistiche della zona, tanto che la regione meriterebbe quasi certamente un viaggio dedicato (chissa, in futuro). Ma tant'è, per noi si è trattato di transito, piacevole, verso il vero punto di inizio della nostra vacanza, **Bordeaux**.

La prima area di interesse è stato il **bacino d'Arcachon**, con i suoi tratti naturali (un panorama unico sono le dune di Pylat) e le numerosissime coltivazioni di ostriche.

Scendendo lungo il tratto atlantico merita uno sguardo anche l'entroterra delle **Landes**, zona economicamente e turisticamente di secondo piano, ma con un'evoluzione storica piuttosto particolare (da vedere l'ecomuseo di Marqueze). In parallelo va seguita anche la costa, che si prolunga per centinaia di chilometri fino al confine spagnolo, per poi superarlo e proseguire in terra iberica; qui c'è spazio per tutti i gusti, dal relax sulle spiagge di sabbia alle frequentazioni d'élite di Biarritz e del suo casinò; dalle tradizioni basche all'arte ed alla cultura delle cittadine di Bayonne e St. Jean de Luz.

Poi la svolta verso l'entroterra in prossimità del confine spagnolo consente di recuperare sensazioni più tranquille, di assaporare con maggior gusto lo spirito basco e di iniziare l'approccio agli spettacolari paesaggi offerti dai **Pirenei**. Le Gorges di Kakouetta ci hanno fatto un po' da "anteprima"; complice anche il bel tempo meteorologico abbiamo vissuto splendide giornate ad Artouste, con il suo trenino, e soprattutto a Gavarnie: siamo sempre nel cuore del massiccio pirenaico e i sentieri montani sconfinano ripetutamente tra Francia e Spagna. Dopo aver incocciato direttamente nella tappa più spettacolare del Tour de France 2007 (l'ascesa al Col d'Aubisque), non si poteva mancare una visita sia pur veloce a Lourdes.

Poi, scendendo dalle alte vette a più morbidi rilievi collinari, attraversiamo l'Ariege e l'Haute Garonne dove sono numerose le occasioni di sosta turistica. Prima di guadagnare la **costa mediterranea**, ci rimane il tempo per approfondire le vicende dei catari, che in queste zone hanno scritto pagine storiche drammatiche (e per noi finora sconosciute). Infine, la sosta a Carcassonne, con la sua atmosfera sapientemente ricostruita e con le frotte di turisti che la invadono, segna la conclusione ufficiale della nostra vacanza.

Sulla via del ritorno optiamo per una sosta a Grasse, in terra di Provenza, per un inebriante rientro profumato.

Meteo (clima e temperature)

Fortunatamente il tempo ci ha favorevolmente assistito. Durante i primi giorni, fino al bacino di Arcachon è stata predominante la variabilità, con cielo moderatamente nuvoloso al mattino e schiarite al pomeriggio; talvolta è arrivata la pioggia, ma solamente durante le ore notturne.

Con il passare dei giorni, e per nostra buona sorte in particolare durante il tragitto pirenaico, il tempo è rimasto sempre soleggiato, con alcune splendide giornate limpide in occasione delle ascese montane (a dispetto del luogo comune per cui il clima sui Pirenei è piuttosto piovoso).

Nell'ultima parte della vacanza è nuovamente prevalsa una certa variabilità con pioggia sporadica. In ogni caso la temperatura è sempre rimasta estremamente favorevole per una vacanza itinerante, con nessun picco estremo di caldo o di freddo (nemmeno durante le ore notturne e/o nelle zone montane).

Camper

La Francia, com'è noto, è estremamente accogliente nei confronti del "plein-air" e dei camper in particolare. Nelle zone da noi visitate in questa occasione abbiamo faticato un po' più del previsto a trovare vere e proprie aree attrezzate; ci siamo arrangiati con parcheggi segnalati e con scarichi in camper service incontrati occasionalmente durante il tragitto; tutto è relativo, comunque, perché un livello appena sotto l'ottima media francese è comunque desiderabile in qualsiasi altro posto d'Europa e, probabilmente, d'Italia.

Sono sempre presenti, con nostra ammirazione e soddisfazione, i numerosi "camping municipal", che offrono i servizi essenziali (bagni, docce, elettricità, acqua) ad un prezzo ragionevolissimo; spesso posizionati in prossimità del centro abitato, sono per la maggior parte gestiti dall'amministrazione locale ed è per questo che la reception è aperta solo in determinati, ristretti, orari: nessun problema, perché l'accesso all'area campeggio è sempre disponibile e la registrazione (ed il pagamento) viene effettuata in un secondo momento.

Soste e Aree Camper

- BRIANCON – parcheggio camper (a pagamento) nel centro cittadino, lungo la strada principale; frequentato ma tranquillo durante le ore notturne;
- ROCAMADOUR (L'HOPITALET) – parcheggio "Garousty" tranquillo, gratuito, ombreggiato, segnalato; distante 15-20 a piedi da Rocamadour;
- GOUFFRE DE PADIRAC – parcheggio delle grotte, frequentato, gratuito, tranquillo durante le ore notturne;
- ALVIGNAC – area sosta (parcheggio, CS, no elettricità), parco giochi, gratuito;
- SARLAT-LA-CARNEDA – parcheggio zona nord, squallido, frequentato e rumoroso, gratuito; comodo per la visita alla città (5 minuti a piedi);
- DOMME – area sosta (park, CS), gratuito, tranquillo, 10 minuti a piedi dal centro;
- CASTILLON-LA-BATAILLE – campeggio municipale lungo la Dordogna, essenziale e tranquillo;
- BORDEAUX – parcheggio camper a fianco dell'Esplanade des Quinconces, segnalato per camper e bus, scomodo per grandi dimensioni; a pagamento, accesso difficoltoso;
- DUNE DI PYLA – parcheggio delle dune, a pagamento, ombreggiato, tranquillo; comodissimo per la visita;
- ARCACHON – area sosta (park, CS, elettricità) gratuito, squallido ed in zona rumorosa fuori dal centro lungo una via frequentata;



CamPerma viaggi

- ANDERNOS-LES-BAINS – parcheggio camper (con carico acqua a pagamento), anonimo ma tranquillo, a pagamento;
- SABRES – Campeggio (unica possibilità di sosta notturna);
- ONDRES PLAGE – area sosta (park, CS) a pagamento, in prossimità della spiaggia, tranquillo durante le ore notturne; 20 minuti di camper da Biarritz;
- BIARRITZ – area sosta “Milady” nei pressi delle terme verso sud, a pagamento, piuttosto squallido, ma tranquillo durante la notte; posti relativamente limitati, 30-40 minuti a piedi dal centro (fermata bus);
- ST. JEAN-DE-LUZ – area sosta nei pressi del centro (non seguire le indicazioni Park+Navetta che portano in periferia);
- ST. JEAN-PIED-DE-PORT – parcheggio camper nei pressi della zona sportiva, a pagamento, tranquillo durante la notte;
- ARETTE – campeggio, pulito e tranquillo;
- GOURETTE – parcheggio camper in centro paese, segnalato, anonimo, tranquillo;
- GAVARNIE – parcheggio camper 2 km. oltre il centro del paese, a pagamento, posizione panoramica, tranquillo nelle ore notturne;
- ST. LIZIER – park nei pressi della zona antica, pochi posti, disturbato nelle ore serali;
- MONTSEGUR – parcheggio comunale, gratuito, posti limitati, tranquillissimo, servizi;
- CARCASSONNE – parcheggio camper e bus di fronte alla Cité, a pagamento, servizi; molto frequentato ma tranquillo durante la notte;
- BALARUC-LES-BAINS – parcheggio camper in paese, segnalato, a pagamento;
- GRASSE – campeggio cittadino

Strade (e “accessori”)

La rete stradale francese è generalmente di ottima qualità. Le autostrade a pagamento (“peage”, segnali in colore blu) sono piuttosto care, ma consentono spostamenti rapidi; numerose sono anche i tratti di autostrade gratuite e di strade statali a lunga percorrenza (segnali in colore verde), con traffico mediamente sempre scorrevole. Abbiamo sofferto un po’ il viaggio di andata, poiché per attraversare la zona centrale della Francia occorre scegliere fra i tratti autostradali che allungano il tragitto di parecchi chilometri e le strade ordinarie che, però, non sono particolarmente fluide e rallentano pesantemente la velocità media di percorrenza.

Una volta raggiunta la destinazione iniziale, nel corso del viaggio e delle visite, abbiamo preferito per lo più strade secondarie: tutte, comunque, sono contrassegnate da un numero ed esattamente identificabili su una carta ben dettagliata (le nostre, Michelin regionali scala 1:300.000).

Prezzi

L'utilizzo dell'euro elimina qualsiasi problema di cambio e rende immediatamente confrontabili i prezzi.

Mediamente, per quello che possono essere le esigenze di una vacanza in camper, il costo della vita è paragonabile a quello italiano. Spiccano (in positivo) le tariffe dei campeggi, molto convenienti, ed il costo del carburante (diesel), leggermente inferiore a quello italiano. Generalmente più cari, invece, i generi alimentari e in particolare la frutta, l'acqua ed i gelati.

Comodissima la diffusione di super- ed iper- mercati presenti nelle periferie di qualsiasi centro abitato di un certo rilievo: forniti di tutto punto, offrono quasi sempre anche la possibilità di fare rifornimento di carburante a prezzi decisamente più convenienti delle comuni stazioni di servizio.



Note di dettaglio

13 luglio 2007

Serata dedicata ad un primo tratto di trasferimento: da Verona a Brescia lungo la autostrada A4, di seguito fino a Torino lungo la A21, poi proseguiamo lungo la Val di Susa, saliamo al Monginevro e raggiungiamo BRIANCON dove scorgiamo un parcheggio lungo la strada, nel centro cittadino, già pieno di camper: ci aggregiamo e passiamo una nottata tranquilla [km. 444 / 444].

14 luglio 2007

Ci aspetta una lunga giornata di viaggio poiché dobbiamo attraversare longitudinalmente la Francia. Dopo aver raggiunto il sempre spettacolare COL DE LAUTARET proseguiamo per la lunga discesa verso GRENOBLE che percorriamo, purtroppo, ad un ritmo piuttosto lento (2 ore e 15') a causa del traffico. Imbocchiamo poi la strada D519, assolutamente anonima, ma nella sua scorrevolezza permette di tagliare un discreto numero di chilometri. Dopo la sosta per il pranzo ci lasciamo alle spalle ST. ETIENNE e, per un tratto autostradale, CLERMONT-FERRAND: i tratti stradali non sono molto frequentati, considerato anche che è festa (il 14 luglio !), ma i continui saliscendi fanno rallentare di molto l'andatura del nostro Camperina; avevamo previsto di arrivare verso le 17:00 – 18:00 e, invece, raggiungiamo la destinazione, ROCAMADOUR, solo alle 22:15 [km. 635 / 1079].

Il parcheggio "Garousty", indicato per i camper presso il vicino villaggio di L'HOPITALET, è leggermente fuori mano, ma è gratuito e molto tranquillo.

15 luglio 2007

Alla luce del mattino apprezziamo la bella locazione del parcheggio, in uno spiazzo alberato. Per raggiungere ROCAMADOUR si può seguire un breve sentiero pedonale (15-20 minuti), che offre anche una vista spettacolare sul paese e sulla sua falesia. Il complesso è una vera meraviglia: su tre livelli si sovrappongono la vecchia città d'impronta medievale, la basilica e la zona religiosa al piano intermedio, il castello alla sommità. Il sentiero percorre la **Voie Sante** e conduce alla **Porte du Figuier**, che dà accesso alla zona antica. Qui, pur fa numerosi negozietti di generi vari, il contesto è suggestivo; tramite la scalinata (216 scalini contati da Fede, ma c'è anche la possibilità di servirsi di un ascensore), si può raggiungere la zona sacra intermedia dove sono da ammirare il

santuario di St. Sauveur, la **Chapelle St. Blaise** e la **Chapelle Notre Dame** che contiene una venerata statua della Madonna Nera (in legno di noce). Un gruppo di scout intona sommestamente una delicatissima Ave Maria a più voci; in brevissimo tempo la melodia coinvolge tutti i presenti che si uniscono al canto... momento struggente !

Proseguendo per un bel percorso contrassegnato dalle stazioni della via crucis, si guadagna la cima della falesia dov' è situato il castello (ingresso a pagamento) ed il parcheggio più vicino al paese. Seguendo la strada lungo il crinale in 15 minuti si fa ritorno a L'HOPITALET, incrociando anche alcuni negozi, ristoranti – bar e provvidenziali mini-market.

Pranzo sul prato del parcheggio e partita a JAZZY (sarà il nostro gioco di riferimento per tutte le ferie).

Nel pomeriggio ci spostiamo a visitare le **GOUFFRE DE PADIRAC**. Ampio il parcheggio, pieno di camper che vi hanno anche trascorso evidentemente la notte, da cui si può raggiungere in 5 minuti a piedi l'ingresso delle grotte. La visita "impone" di scendere per 300 scalini (sono però anche disponibili 3 ascensori) fino ad imboccare un sentiero sotterraneo molto frequentato; da qui occorre attendere il proprio turno per salire su un'imbarcazione con la quale navigare per circa 500 metri su un fiume sotterraneo molto pittoresco; poi si prosegue nuovamente a piedi, accompagnati da una guida che purtroppo fornisce informazioni solo in francese, potendo ammirare due laghi sotterranei e volte naturali impressionanti per la loro altezza. Si fa ritorno verso l'uscita percorrendo l'itinerario a ritroso, con immancabile foto ricordo sulla barca (che, per quanto ci riguarda, è rimasta al suo posto vista la cifra richiesta di € 8,50). Tutto molto bello, con durata complessiva di circa 1 ora e mezza.

Riprendiamo il camper e, strada facendo, notiamo un parcheggio camper con Camper Service presso **ALVIGNAC**: la zona non è ombreggiata, ma confinante troviamo un bel parco con dei tavolini e, soprattutto, un interessante parco giochi per i bambini.

Libri e amenità varie fino ad ora di cena [km. 25 / 1104].

16 luglio 2007

La prima tappa è a **SARLAT-LA-CARNEDA** dove, dopo esser rimasti invischiati in un discreto traffico nel centro, riusciamo a raggiungere il parcheggio per camper indicato nella zona nord della città, squallido ma comodo per a visita. [km. 64 / 1.168].

In cinque minuti a piedi si raggiunge lo splendido gioiellino del centro storico, restaurato con particolare cura e rivitalizzato all'antico splendore. E' un piacere lasciarsi trascinare negli stretti vicoli delimitati da edifici color ocra, spesso contraddistinti da capitelli sovrastanti le porte di ingresso. Le oche, patrimonio e simbolo del Perigord, trovano qui la loro definitiva consacrazione



nella piazza a loro dedicata, con tanto di monumento. Fra le numerose botteghe di oggettistica e di prelibatezze alimentari scorgiamo anche un singolare negozio specializzato nella vendita del... gioco dell'oca !

Senza fretta e senza pedanteria si possono spendere un paio d'ore, ammirando fra e altre cose la **Maison de la Boetie** (edificio rinascimentale), la **Lanterne des morts** con bella vista sull'abside e sul campanile della **cattedrale** e l'affascinante **Rue des Consuls**.

Il parcheggio è decisamente poco attraente e quindi facciamo rotta verso **DOMME** che dista in camper una ventina di minuti [km. 17 / 1.185]. Il villaggio è uno degli esempi meglio conservati di "bastide", cioè di paesi fortificati con mura e strutture di protezione. Anche qui i turisti non mancano, ma il posto è bello e merita la visita.

Attraversiamo una delle numerose porte di accesso, **Port des Tours**, e percorrendo la via principale **Grand Rue** arriviamo alla piazza centrale da dove, nelle immediate vicinanze, si raggiunge lo splendido **belvedere** sulla valle della Dordogna. L'ufficio turistico suggerisce di costeggiare il bordo della falesia fino al bel parco cittadino e poi di ripiegare sul versante opposto seguendo una parte delle antiche fortificazioni e ammirando altre porte di accesso.

Il tempo avanza e decidiamo di percorrere un po' di strada verso BORDEAUX. Transitiamo per due paesi che sembrano anch'essi interessanti, LA **ROQUE-GAGEAC** e **BEYNAC-ET-CAZENAC**, ma lo scarso tempo a disposizione e la ressa ci sconsigliano di fermarci.

Per strada viaggiamo sotto una forte pioggia; nei pressi di **CASTILLON-LA-BATAILLE** notiamo le indicazioni di un camping municipal: smette di piovere, anzi esce persino un raggio di sole, e ne approfittiamo per una doccia ristoratrice, una cena open-air e l'immancabile – ormai – partita a Jazzy... sulla riva della Dordogna alla luce di un bel tramonto [km. 129 / 1.314].

17 luglio 2007

Ci svegliamo immersi nella nebbia ma siamo in riva al fiume e per esperienza confidiamo che di lì a poco il cielo si rischiarerà. Arriviamo a **BORDEAUX** [km. 64 / 1.378] attraversando il ponte Saint-Jean e l'impatto visivo è spettacolare: la parte più storica della città è illuminata frontalmente dal sole ed i suoi palazzi in stile neo-classico fanno bella mostra di sé sul lungo Garonna.

Purtroppo (appunto negativo) perdiamo moltissimo tempo per cercare un parcheggio nei pressi del centro: il traffico particolarmente intenso, le corsie molto strette sul lungofiume, i parcheggi quasi interamente sotterranei (e non accessibili ai camper) ci fanno spazientire non poco, fino a quando riusciamo a sistemarci a fianco dell'enorme piazza Esplanade des Quinconces, dov'è situato un parcheggio all'aperto, indicato per bus e camper; il prezzo rasenta il furto legalizzato, considerato anche che le piazzole sono su misura autovetture (quindi con difficoltà di posizionamento per mezzi più grandi), ma non abbiamo voglia di girovagare ulteriormente.

Ci incamminiamo a piedi sul lungo fiume, Quai, fino alla splendida **Place de la Bourse**, con i suoi edifici posti a semicerchio attorno alla Fontana delle Trois-Graces. Notiamo una singolare "piscina" (forse sarebbe meglio chiamarla "pozzanghera") profonda pochi centimetri, dove bambini ed adulti sguazzano allegramente a piedi nudi.

Non visitiamo il Museo dei Doganieri, pur descritto come interessante, e ci addentriamo nell'antico **Quartiere St. Pierre**, dove negli stretti vicoli pullulano decine di trattorie e ristori. Facciamo deviazione verso la **Place du Parlement** e poi raggiungiamo la **Cattedrale di St. André**, a ragione inserita nel patrimonio dell'Unesco: l'edificio è notevole, sia all'esterno che all'interno, ornato di un gran numero di opere scolpite con raffigurazioni di apostoli, martiri e vescovi; la piazza antistante fa bel coronamento con lo sfondo riempito dal complesso del Municipio.

Il centro storico è per lo più chiuso al traffico, con accessi selezionati; circola con buona frequenza, ma con fare discreto, la tramvia. Una delle cose che più ci colpisce è un senso di calma e tranquillità che pervade le strade (nel pomeriggio la folla aumenterà, pur sempre senza restituire un'impressione di caos). Prima di pranzo "dobbiamo" far sosta con i bimbi al Walt Disney Store. Nel pomeriggio Claudio esce solitario in avanscoperta fino al **quartiere Chartrons**, famoso per i commerci di vini ma apparentemente privo di reale interesse turistico. Lungo la strada non manca una sbirciatina al grande **Parco Pubblico**, che meriterebbe senz'altro maggior attenzione. Ci fermiamo a curiosare il singolare complesso commerciale del **Marché des Grands-Hommes** e poi raggiungiamo il **Grand Theatre** che domina con la sua imponenza la **Place de la Comedie**. Siamo in ritardo per la visita guidata organizzata dall'uff. turistico e ci accontentiamo di ammirare il salone di ingresso e la scalinata interna.

Infine, ritorniamo all'**Esplanade des Quinconces** per fotografare anche il **Monument aux Girondins**: la piazza è una delle più grandi d'Europa e il colpo d'occhio è notevole.



Abbiamo sicuramente tralasciato parecchie cose da vedere (in particolare, probabilmente, la visita interna del teatro, ma siamo... un po' stanchini. Perciò saliamo in camper e ci dirigiamo verso l'oceano per trovare sistemazione. Dopo un po' di titubanza, facciamo rotta verso il parcheggio delle **DUNE DI PYLA**, dov'è riservata una zona (ed una buona tariffa) specificatamente per i camper: l'area è ombreggiata e c'è la compagnia di altri equipaggi [km. 78 / 1.456]. Dopo cena, a piedi raggiungiamo le dune, saliamo la



scaletta che copre gli oltre 100 metri di dislivello e restiamo beatamente rapiti ad ammirare l'inconsueto panorama; poi, sul far del tramonto, Claudio Elisa e Fede si uniscono ad altri compagni ruzzolando per il pendio più scosceso delle dune.

18 luglio 2007

Al risveglio il tempo è bigio-umido. Ci trasferiamo ad **ARCACHON** dove il parcheggio camper è piuttosto decentrato e squallido, ma è attrezzato per carichi-scarichi e corrente gratis [km. 14 / 1.470].

Nonostante il tempo non prometta molto di buono inforchiamo le bici: ci andrà bene perché scamperemo la pioggia. Raggiungiamo il centro di **ARCACHON**, piuttosto animato, pranziamo sul lungomare e ripartiamo percorrendo la bella pista ciclabile costiera che poi piega verso l'interno nella residenziale **La Ville d'Hiver** (architettura ottocentesca). Vorremmo proseguire fino a **GUJAN-MESTRAS** ma la pista peggiora, tanto che persino la perdiamo. Svoltiamo perciò verso **LA-TESTE-DE-BUCH** dove gironzoliamo nello stranissimo paesaggio offerto dal **porto otricolo**: baracche fatiscenti (ma tuttora operative), vasche per la conservazione delle ostriche, aspro odore di salsedine. E' doveroso fare una sosta in una pescheria per comprare cozze, gamberi e ostriche: ci costa un po', ma se non ce lo permettiamo qui...

Considerati i costi del traghetto (persone + bici) per attraversare il bacino verso **CAP-FERRET**, riteniamo più opportuno salire in camper e percorrere qualche chilometro in più.

Raggiungiamo **ANDERNOS-LES-BAINS** dove troviamo un'area camper nei pressi del porto otricolo: anche questa non è meravigliosa, ma migliore della precedente e molto più tranquilla [km. 36 / 1.506]. C'è una colonnina per il pagamento automatizzato ma non riusciamo a metterla in funzione: dobbiamo anche convincere in diretta i gendarmi locali !

Dopo la cena a base di pesce, chiudiamo la serata con una passeggiata nel centro del paese, lungo il molo e poi al vicino parco giochi.

19 luglio 2007

Al mattino ancora cielo nuvoloso, il sole fa il prezioso, ma alla fine la giornata si rischiarerà. Ci portiamo in camper nella zona settentrionale del bacino di Arcachon e, trovato un parcheggio in uno spiazzo lungo la strada, inforchiamo le bici. Lungo la penisola di **ARCACHON – CAP FERRET** si dilunga una pista ciclabile che non fronteggia direttamente il bacino, ma si addentra nella bella **Foret Demaniale de Lege et Garonne**. Il percorso è piacevole, tra boschi e distese di arbusti, quasi costantemente accompagnato dal frinire di grilli e cicale.

Nell'ordine, e con pausa intermedia per il pranzo, superiamo **CLAOUEY** e **LE-CANON** fino a raggiungere **CAP-FERRET** dove, come in altre località simili, si respira un'aria di "fin-de-terre": la penisola termina qui, con un faro peraltro non particolarmente caratteristico. La costa interna del bacino e la costa atlantica sono molto vicine: un trenino turistico le collega.

Facciamo ritorno al camper più o meno per lo stesso percorso (è possibile sfruttare qualche piccola deviazione), ma il tragitto rimane sempre piacevole, tant'è che i bimbi non si lamentano (e per fortuna !) nonostante i 45 km. percorsi in totale.

Verso sera ci trasferiamo con il camper nella zona delle **LANDES**. Troviamo un po' di traffico lungo la strada costiera del bacino, e arriviamo a **SABRES** verso le 19.30. Non troviamo un parcheggio camper che risultava segnalato sulle nostre carte e quindi ripariamo nel campeggio locale, carino e tranquillo [km. 120 / 1.626].

20 luglio 2007

Le **LANDES** sono sempre state una delle zone più povere di Francia, e lo sono tuttora. Per secoli l'attività economica prevalente è stata la pastorizia, complici la scarsità di ricchezze naturali e la conformazione prettamente paludosa del terreno. Solo verso la fine del XIX secolo è stata promossa una riconversione socio-economica che ha favorito lo sviluppo di vastissimi boschi di pini marittimi dai quali poter ricavare la resina. Tutto questo, ed altro ancora abbiamo appreso dai depliant forniti all'ingresso dell'**Ecomuseo de la Grande Lande** di **SABRES** e incontrando,

all'interno, una simpatica coppia di pensionati (lui francese, lei italiana trasferita da anni in Francia), con la quale ci siamo intrattenuti in piacevole conversazione.

L'Ecomuseo si compone di tre sezioni fisiche: **Quartier de Marqueze**, la più rinomata e l'unica che visitiamo; Atelier des produits resineux di Luxey, il laboratorio della lavorazione della resina; Musee du patrimoine religieux di Moustey, dedicato alle tradizioni religiose della zona.

La visita della prima, appunto (programmare non meno di una mezza giornata), inizia con un viaggio di circa 15 minuti su un caratteristico trenino d'altri tempi (costruito nel 1913), che trasferisce i visitatori dalla stazione di SABRES a quella di MARQUEZE, altrimenti irraggiungibile per via terrestre (per lo meno così sembra...).

Scartiamo l'opzione della visita guidata, che è solo in francese (circa 1 ora e mezza) e ci muoviamo in ordine sparso all'interno del sito, che propone senza una specifica disposizione alcuni tratti caratteristici della vita passata e presente di questa regione: il pastore, il terriero, il mugnaio, l'estrattore di resina.

Purtroppo, forse a motivo del fatto che è giorno feriale, non riusciamo ad assistere ad alcuna "dimostrazione" pratica, ma gli edifici sono ben tenuti e la lettura delle varie note viene comunque d'aiuto. Per la gioia dei bimbi, dopo pranzo approfittiamo anche di alcuni piacevoli fuori-programma: un gregge di pecore invade il prato, alcune galline starnazzano nel pollaio, a due mastodontici buoi viene fissato il giogo.

A metà pomeriggio concludiamo la visita con il tratto di ritorno del trenino.

Poi muoviamo il camper per spostarci verso sud e lungo la strada notiamo tutte le caratteristiche di paesaggio che avevamo "studiato" al mattino.

Raggiungiamo **ONDRES PLAGÉ** (poco prima di BIARRITZ) verso le 17.00 [km. 109 / 1.735] e ci fermiamo nel parcheggio riservato ai camper in prossimità della spiaggia (possibilità di sosta notturna, passa la polizia municipale a riscuotere la tariffa di € 7). Riusciamo anche a godere di un paio d'ore sulla sabbia, poco prima che un bel tramonto concluda la giornata.



21 luglio 2007

Causa tempo inclemente dobbiamo rinunciare alla spiaggia e optiamo per la visita di **BAYONNE** [km. 18 / 1.753]. Dopo qualche difficoltà nel trovare parcheggio nei pressi del centro, ci sistemiamo sul lungo fiume Adour (uno dei due che attraversano la città) al prezzo di 1€ al giorno.

Molto interessante e ben ambientato è il **Museo Basco**: situato in un bell'edificio storico del XVI secolo, si compone di una ventina di sale dove sono rappresentati in varie forme usi e costumi del popolo basco (manca però una bandiera basca...). Apprezzabili anche alcuni spazi dove sono visibili filmati e fotografie che contribuiscono a rendere più concrete le tradizioni locali. Durata approssimativa della visita 1 ora e mezza.

Nel pomeriggio ci dedichiamo alla visita della città: il lungofiume della Nive (il secondo fiume cittadino), con le caratteristiche **case colorate**; le vie pedonali del centro storico addobbate per l'imminente grandiosa festa (5 giorni di euforia collettiva, quest'anno dall'1 al 5 agosto... ma noi

saremo già lontani, purtroppo); la bella **cattedrale Sainte Marie** (o di Notre Dame) con splendide vetrate, alcune molto antiche ed il prezioso coro.

Non accediamo al pur famoso chiostro, perché in corso di restauro né, per “motivi pratici”, al Museo Bonnat (quadri e altre opere d'arte). Scendiamo verso place de la Liberté che ospita il Municipio.

Nel tardo pomeriggio tentiamo una visita a BIARRITZ, ma ci risulta impossibile parcheggiare e così ci accontentiamo di “transitare” con il camper per le strette vie cittadine che trasudano di gente e soldi. Considerata la buona esperienza della sera precedente, facciamo ritorno a ONDRES PLAGE per trascorrere la notte [km. 39 / 1.792].

22 luglio 2007

Complice la bella giornata riserviamo un'abbondante mezza giornata per la spiaggia: la sabbia è diversa dalla nostra (se ne accorgono i bambini), più grossa e più “umida”; c'è tempo anche per un bagno... atlantico con l'acqua piuttosto fredda, ma ci si abitua.

Per pranzo ci procuriamo due ottime crepes alla nutella al vicino venditore ambulante.

Nel pomeriggio ci spostiamo a **BIARRITZ** [km. 42 / 1.834]. Il parcheggio camper (dotato di Camper Service) è fuori dalla cittadina, in località “Milady”, sulla strada D911 verso le terme; onestamente, non è molto segnalato ed è anche abbastanza anonimo, però è destinato specificatamente ai camper e, anche qui, la guardia municipal passa sul far della sera a riscuotere il prezzo per il soggiorno.

Il centro dista 2-2,5 km.: ci incamminiamo a piedi e, escluso il primo tratto, il percorso è piacevole perché costeggia la spiaggia nella zona sud; ci sono tracciati pedonali su “vari livelli”, raccordati fra loro da diverse scalinate.

Oltrepassata la spiaggia si raggiunge la zona scogliera dove si può raggiungere la statua della **Madonna del Mare**, un simbolo di BIARRITZ. Proseguiamo il cammino visitando la **Chapelle Imperiale** (con la statua di N.D. del monte Carmelo), il famoso **ponte** immortalato su una miriade di foto d'epoca, la **Grand Plage** sovraffollata fino all'inverosimile (cos'è Sottomarina, al confronto ?) fino a raggiungere l'edificio del famoso **Casino** al quale fanno da sfondo l'altrettanto rinomato **Hotel du Palais** (primi '900) ed il faro. Sulla spiaggia troneggiano le caratteristiche tende a strisce colorate. Di un certo fascino anche il **vecchio porto** dei pescatori, ora occupato da taverne.

La località è gradevole, anche se piuttosto “in” e con notevoli richiami all'atmosfera di Montecarlo. Pagata la tassa di sosta, trascorriamo la notte sul posto.



23 luglio 2007

Ci portiamo a **ST. JEAN-DE-LUZ**, rinomata per la sua famosa **cattedrale di St. Jean Baptiste**, in stile basco, dove nel 1660 si celebrarono le nozze di Luigi XIV e Maria Teresa Infanta di Spagna [km. 22 / 1.856]. Faticiamo un po' a trovare il parcheggio segnalato per camper, con servizio navetta gratuito per il centro. In effetti il park è molto scomodo, 3-4 km. dalla zona turistica e la frequenza è scarsa. Notiamo, solo in un secondo tempo, un park per camper con Camper Service proprio a ridosso della zona centrale.

L'interno della chiesa è spettacolare, con balconate laterali in legno tipiche delle chiese basche; la pala dell'altare è ricolma di statue raffiguranti santi ed angeli.

Passeggiamo poi lungo la via pedonale centrale, con alcuni negozi caratteristici; raggiungiamo il lungomare per ammirare la **Grand Plage** (peraltro poco valorizzata a causa del brutto tempo e terminiamo il giro al **vecchio porto peschereccio** sul quale si affaccia la caratteristica **Maison de l'Infanta**, dove soggiornò Maria Teresa prima del matrimonio.

E' giunto il momento di abbandonare l'Atlantico e iniziare l'avvicinamento ai Pirenei.

Superiamo il **COL DE ST. IGNACE** (m. 169 !) che varrebbe probabilmente una fermata per salire sull'antico e panoramico trenino a cremagliera. Sconfiniamo per un brevissimo tratto in Spagna, giusto per dire... "ci siamo stati" !

Poi raggiungiamo **AINHOA**, un piccolo borgo che ha conservato al meglio le caratteristiche architettoniche tipicamente basche [km. 27 / 1.883]. Particolare, seppur meno imponente della precedente, la chiesa, il cimitero con le singolari pietre tombali a forma circolare ed il "fronton", cioè la piazza con il muro indispensabile per il gioco della pelota.



Il tempo passa, mentre curiosiamo lungo la via centrale fra i begli edifici storici ed i numerosi negozietti di prodotti tipici locali.

Proseguiamo poi la nostra strada attraversando **ESPELETTE**, il paese del peperoncino rosso, che a prima vista avrebbe meritato una sosta; ci fermiamo a **ITXASSOU** che si rivela invece una delusione, non trovando nulla di interessante; lungo la strada avremmo dovuto trovare la "Maison du Pottok", una fattoria dedicata ai pony tipici di questa zona, ma ci dicono essere stata chiusa già da qualche tempo. Non ci resta che raggiungere **ST. JEAN-PIED-DE-PORT** e, seguendo le indicazioni, fermarci nell'apposito parcheggio camper [km. 43 / 1.926].

Il paese è una piacevole sorpresa: da secoli è punto di riferimento per i pellegrini che fanno rotta verso Santiago de Compostela. Il nucleo storico è animato e molto ben conservato; iniziamo la visita dal **cammino di ronda** della cittadella, per raggiungere la **chiesa** ed il **ponte antico** sul Nive; le due vie pedonali sono una "istigazione a delinquere" per quel che riguarda lo shopping turistico. In ogni caso, bello e suggestivo. Per la serata, ci troviamo piazzati vicino all'"arena" (che, in realtà, è un campo di sabbia con quattro file di spalti disposti su impalcature) dove vediamo affollarsi via via un numero crescente di persone. Scopriamo che alle 21 si tiene lo spettacolo della "**corsa dei tori**", piuttosto popolare da queste parti. Dopo qualche titubanza, compriamo il biglietto ed assistiamo alla rappresentazione, nel complesso piacevole: si tratta di una corrida incruenta, dove l'"ecarteur" sfida il toro (o... il manzo ?) schivandolo o saltandolo; seguono altri momenti simpatici, quando anche il pubblico viene invitato a scendere in pista ed i bambini sfidano un vitellino scornato ma pieno di vèrve di nome Picachu.

Al termine, facciamo il più comodo e veloce rientro a casa che mai sia possibile !

24 luglio 2007

Ripartiamo nel nostro cammino di avvicinamento ai Pirenei facendo ormai l'abitudine alle condizioni meteo di queste zone: spesso la notte piove e la mattina porta ancora qualche strascico di acqua e di cielo grigio; poi, fortunamente, durante la giornata il tempo migliora, così nutriamo sempre speranze e, in genere, veniamo ripagati.

La prima sosta è **MAULERON-LICHARRE**, decantata come la "capitale francese" delle famose calzature espadrillas (ma quanti anni fa andavano di moda ?) [km. 42 / 1.968]. Purtroppo rimaniamo fortemente delusi perché il paesetto è decisamente anonimo e delle calzature c'è traccia solamente in un negozio nella piazza centrale.

Per cui proseguiamo la strada e, facendo una deviazione, raggiungiamo **L'HOPITAL-ST-BLAISE** [km. 17 / 1.985]: ci rifacciamo del disappunto precedente perché la località, isolata, è molto suggestiva, la **chiesa del XII secolo** è patrimonio Unesco e fonde in sé architetture miste romanico – ispano – arabesche. Una gentile signora fa da custode e rappresenta, dice, i 77 abitanti del borgo che accolgono i turisti. Con un'audioguida (peraltro non molto efficiente) e con alcune spiegazioni della signora capiamo che qui rimangono ancora vive molte tradizioni dei paesi baschi come quella per cui in chiesa gli uomini siedono nella parte superiore mentre le donne nella parte inferiore.

Lasciamo un'offerta per la cortesia e la disponibilità e, ringraziando, ci spostiamo alle **GORGES DI KAKOUEtta**, ultima tappa della giornata [km. 41 / 2.026]. La strada sale e diventa sempre più stretta e meno agevole. Lasciamo il camper al parcheggio, poco distante dall'ingresso pedonale alle **gole**. Pagato il biglietto si inizia a percorrere un bel sentiero, molto turistico perché attrezzato

oltremodo con scale e pensiline metalliche, ma suggestivo perché si incunea per 2 km. all'interno di un canyon che conduce ad una cascata e termina in una grotta; 2 ore di camminata tranquilla fra andata e ritorno, adatta anche per bambini, con un minimo di attenzione.

Per la notte ci sistemiamo in un campeggio nei pressi del paese di **ARETTE**, poco distante da **OLORON** e notiamo che l'indomani l'intera zona sarà battuta dalla carovana del Tour de France [km. 32 / 2.058].

25 luglio 2007

Raggiungiamo **OLORON-STE MARIE** [km. 18 / 2.076]. L'agglomerato è frutto della fusione nel tempo dei due sobborghi che compaiono nel nome. Di **STE MARIE** è famosa la **cattedrale**, riconosciuta nel patrimonio Unesco, soprattutto a merito dello splendido portale riccamente decorato con figure ottimamente conservate; bello, anche se meno rilevante, l'interno.

Ci portiamo poi a piedi ad **OLORON**, senz'altro più vivace; attraversiamo il bel **ponte antico** sul fiume Gave d'Aspe e ne percorriamo la passeggiata.

Per il pomeriggio decidiamo di evitare PAU ed addentrarci nel cuore dei Pirenei. A **LARUNS** [km. 38 / 2.114] veniamo bloccati nostro malgrado a causa del passaggio del "tappone" del Tour de France, che raggiungerà il traguardo al COL D'AUBISQUE. Sarà comunque una "piacevole prigionia" perché, complice la bella giornata, ci immergiamo nel carosello del Tour: una fila interminabile di camper è già assiepata lungo le strade; i ciclisti vengono anticipati da una sfilata di carri di tipo carnevalesco, rappresentanti di tutti gli sponsor della manifestazione, e facciamo incetta di gadget (per la gioia dei bambini). Vediamo anche sfrecciare i corridori, ma sapremo poi che la maglia gialla e vincitore della tappa sarà "indotto" al ritiro (così come altri suoi colleghi nei giorni precedenti e successivi). Rimaniamo nel comodo prato in cui siamo stati indirizzati dalla polizia municipale e trascorriamo la notte vegliati dalle montagne.

26 luglio 2007

Giornata dedicata al LAC D'ARTOUSTE ed al suo trenino panoramico. Raggiungiamo **FABREGES** [km. 22 / 2.136] dove lasciamo il camper in ... numerosa compagnia, sulle sponde del **lago artificiale** di Fabreges. Oltre alle numerose seggiovie ed impianti di risalita per gli sport invernali, c'è una cabinovia (unità da 6 posti) che facilita l'ascesa da 1.400 metri ad oltre 2.000 (altrimenti percorribili in un paio d'ore attraverso un sentiero). Da qui un trenino turistico fa la spola verso il **LAC D'ARTOUSTE**, un altro lago artificiale ad alta quota. Il paesaggio ed il tempo sono incantevoli, si percorre il bordo alto della valle del Gavede Soussoneau, con splendide viste sui monti del versante opposto; in lontananza spunta anche la vetta del **Pic du Midi d'Ossau**, una delle cime più famose dei Pirenei.

Unico neo della visita è il rigore dei tempi: in stagione c'è parecchio affollamento ed è necessario attendere anche qualche ora per poter prendere posto sul trenino (nel momento in cui si acquista il biglietto vengono assegnati gli orari di andata e ritorno); inoltre, si trascorre gran parte del tempo disponibile sul vagone con poco tempo disponibile una volta giunti a destinazione.

Nel pomeriggio siamo di ritorno al camper; prendiamo la direzione del Col d'Aubisque ma ci fermiamo prima, a **GOURETTE** dove troviamo un parcheggio per camper già discretamente occupato [km. 35 / 2.171].



27 luglio 2007

La salita al **COL D'AUBISQUE** porta da 500 metri slm a 1.700, con pendenze medie dell'8-10% e con picchi del 13%. Non a caso è ricompresa fra i tratti più classici e spettacolari dei "tapponi" del Tour. Non osiamo immaginare cosa si possa provare a scalarla in bici dopo aver percorso una giornata intera di altri valichi. Ci sono ancora numerose tracce del passaggio, due giorni prima, della gara ma ci impressiona il fatto che non ci siano immondizie e

sporcizie varie: scritte sull'asfalto (le più recenti si mischiano ad altre più antiche che ancora inneggiano a Pantani), tre enormi biciclette in ferro battuto a segnare il traguardo. Mentre percorriamo gli ultimi chilometri prima della vetta usciamo dalla coltre di umidità e ammiriamo una stupenda giornata limpida di sole; pochi metri sotto si stende un mare di nuvole bianche. Non possiamo resistere a scattare fotografie per una buona mezz'ora [km. 4 / 2.175]. Riprendiamo la "fedele" strada D918 per superare un altro passo, il **COL DU SOULOR** (m. 1474), scendere a ARGELES-GAZOST e da qui raggiungere **LOURDES** [km. 43 / 2.218]. I dintorni esterni all'area della basilica sono il più classico degli esempi di "fiera delle paccottiglie" del turismo religioso: madonnine, corone dei rosari, immagini di Bernadetta si sprecano in tutte le forme e le salse (c'è anche un negozio di Swarovski-sezione-Lourdes). La **zona sacra** è fortunatamente preservata e qui si respira il misticismo proprio di questo luogo. Certo, sarebbe necessaria ben più della mezza giornata che trascorriamo. Visitiamo subito la **Basilica del Rosario** ("inferiore") e la **Basilica dell'Immacolata Concezione** ("superiore"), piene di dediche ex-voto molto discrete e decorose; poi ci portiamo alla **Grotta Massabielle**, famosa per le apparizioni, da cui sgorga la fontana dell'acqua miracolosa; terminiamo con l'impressionante **Basilica sotterranea di S. Pio X**, che può contenere fino a 20.000 persone; poi, attraversando per intero l'**Esplanade**, usciamo nuovamente dai cancelli e visitiamo la **casa natale di S. Bernadetta**, un antico mulino che al tempo era gestito dai componenti della sua famiglia. Facciamo ritorno al camper; per inciso, è indicato un parcheggio per camper, ma è scomodo e piuttosto costoso; se non si intende trascorrere la notte è più conveniente cercare un parcheggio a pagamento sul lungofiume, con tariffa oraria più che abbordabile. Transitando per l'abitato turistico di LUZ-ST-SAVEUR raggiungiamo **GAVARNIE** [km. 56 / 2.274] dove veniamo indirizzati nell'apposito parcheggio per camper (con acqua e scarichi) fuori mano (un paio di chilometri dal villaggio), ma immerso in un bel contesto naturale: un sentiero (ca. 20 minuti a piedi) consente di raggiungere il panificio e gli altri esercizi.

28 luglio 2007

Abbiamo in programma la più classica passeggiata al **CIRQUE DU GAVARNIE**, una spettacolare conformazione rocciosa che forma un vasto anfiteatro naturale. Raggiungiamo a piedi l'abitato di GAVARNIE e poi ci incamminiamo lungo il sentiero (un "autostrada pedonale", più che un sentiero) che porta all'Hotel du Cinque (1 ora e 15 min. di cammino): da questo albergo si gode una splendida vista sul Cinque. Lungo la strada persone e bestie (cani, asini e cavalli) vanno e vengono a ritmi piuttosto blandi. Dall'hotel si può raggiungere con un minimo sforzo supplementare la Grande Cascade, che è famosa per il suo salto unico di 432 metri (ulteriori 45-50 minuti fra andata e ritorno dall'hotel). Vorremmo proseguire con percorso circolare fino al Petit Cinque de Pailla, ma per un inconveniente decidiamo di tornare indietro per la stessa strada dell'andata. Questo sentiero, però, si alza ulteriormente fino a 1.750 metri e prosegue per un tratto esposto.



Prima di rientrare al camper curiosiamo fra i numerosi rivenditori di souvenir e oggetti tipici.



29 luglio 2007

Salita in camper fino al vicino **COL DE TENTES** (m. 2.208 slm), con uno sbalzo di oltre 900 metri di altitudine da GAVARNIE, in mezzo a panorami incantevoli. Sul colle c'è un parcheggio nel quale sono però piazzati cartelli di divieto di sosta notturna. Ci si incammina a piedi per una ventina di minuti lungo una strada asfaltata chiusa al traffico fino a **Port de Boucharo** (m. 2.270 slm), esattamente al confine tra Francia e Spagna. Tenendo la sinistra si segue il sentiero "H.R.P." che sale gradualmente senza particolari strappi fino a risalire per un breve tratto le cascate di un torrente e raggiungere il **Pic des Sarradets** (m. 2.739 slm), con panorami incantevoli: la Vallée des Pouey Aspè da un lato, che abbiamo seguito fin

qui, e il comprensorio superiore del Cirque du Gavarnie dall'altro lato, del quale si ammirano i tratti superiori e la Grande Cascade... incomparabile ! In 5 minuti si raggiunge il **Rifugio de la Breche**, dal quale si apre un nuovo insuperabile scenario: la **Breche de Roland**, con il Glacier de la Breche, fiancheggiato da un ghiaione alto 200 metri. Da Port de Boucharo è trascorsa poco più di un'ora e ci vogliono altri 40 minuti per raggiungere la vetta della Breche, arrancando praticamente in linea retta sul ghiaione e su tratti innevati; un discreto sforzo che viene però ripagato dalla conquista della vetta a 2.807 metri.

Complice la splendida giornata di sole, il paesaggio rimarrà impresso nella memoria... e nelle fotografie.

Il ritorno richiede grosso modo lo stesso periodo di tempo. Nei pressi del camper scoviamo il **Pic de Tentes** ed il bel laghetto montano **Lac des Espécieres**.

La giornata è volata e per la notte ritorniamo al parcheggio di GAVARNIE [km. 18 / 2.292].

30 luglio 2007

Tappa alla vicina **LUZ ST. SAVEUR** [km. 22 / 2.314] per visitare l'affollatissima zona pedonale dove si tiene il mercato settimanale: lo stile non differisce da quello italiano, se non per la presenza di prodotti alimentari tipici. Raggiungiamo la singolare **Chiesa dei Templari**, dall'architettura molto particolare e circondata da mura di cinta.

Riprendiamo il camper per salire fino al **COL DU TOURMALET** [km. 21 / 2.335], uno dei luoghi sacri del ciclismo francese. Per raggiungere la vetta a 2.115 metri slm fatica anche il nostro camper ed è costretto a stringere i denti (cioè, a salire in prima) sull'ultimo chilometro: anche qui, bei panorami ed un gran numero di sportivi che salgono la montagna in bicicletta sfidando pendenze medie del 7-9%.

Si procede verso il **COL D'ASPIN** (m. 1.489 slm) e, per non chiedere troppo al nostro mezzo, allunghiamo brevemente il tragitto fino a BAGNERES DE BIGORRE per far tappa, poi, a **ST. BERTRAND DE COMMINGES** [km. 79 / 2.414]. Qui si visita il caratteristico villaggio antico e, soprattutto, la rinomata **Cattedrale Ste Marie**. Val la pena noleggiare l'audio-guida che fortunatamente è disponibile anche in lingua italiana: interessante sia sotto il profilo storico, sia sotto il profilo artistico. Meritano certamente una passeggiata senza particolari pretese le viuzze del centro, chiuse al traffico.

Per la serata ci spostiamo a **ST. LIZIER** [km. 72 / 2.486], dove troviamo un parcheggio nella zona alta della cittadella, ma che sconsigliamo per il fatto di essere disturbato fino a notte fonda da ragazzi maleducati.

31 luglio 2007

ST. LIZIER si rivela un paesino suggestivo, niente di trascendentale, ma tranquillo e con una bella **cattedrale** antica con annesso un coreografico **chiostro**. Si può salire lungo i vicoletti fino alla cité ed al palazzo dei vescovi, ammirando begli scorci addobbati numerosi vasi di fiori.

Ripresa la strada in camper raggiungiamo **LE MAS D'AZIL** [km. 28 / 2.514], una località molto particolare dove la strada percorre un tratto all'interno di una enorme **cavità naturale** (attenzione al camper, è segnata un'altezza max di 3,30 metri). E' possibile acquistare un biglietto per visitare le grotte della zona ed un museo, ma ci accontentiamo di ciò che si vede dalla strada, già di per sé imponente.

Deviando per una quindicina di km. raggiungiamo **VALS** [km. 48 / 2.562], una località isolata che conserva, unitamente a poche case, una caratteristica **chiesa rupestre**, ricavata nella falesia di due grandi massi rocciosi; la struttura, su più livelli, è davvero singolare.

Siamo immersi nel silenzio, interrotto solo dall'arrivo di una macchina di turisti e ne approfittiamo per riposare un po'.

Nel pomeriggio raggiungiamo **FOIX** [km. 36 / 2.598], piuttosto caotica. Trovato un parcheggio a pagamento, saliamo a visitare il **castello**. Lamentiamo purtroppo la solita scarsissima attenzione verso i turisti stranieri e, pur se l'edificio si fa ammirare piacevolmente, restiamo un po' indifferenti a causa dello scarso arredo interno: le sale sono utilizzate per esposizioni tematiche (probabilmente anche interessanti, ma incomprensibili ai forestieri).

Facciamo anche una passeggiata in centro, dove troviamo un mercato di prodotti locali; prima di ripartire entriamo a visitare la chiesa di **St. Volusien**.

La mèta finale della giornata è **MONTSEGUR** [km. 52 / 2.650]; la strada che imbocchiamo è inaspettatamente molto ripida ed il celebre **castello dei catari** si nota già con alcuni chilometri di anticipo; oltrepassato il colle di Montsegur, dov'è indicato il parcheggio per le visite turistiche, si scende in breve al villaggio dove troviamo una zona sosta per camper e, iniziativa lodevole, uno spazio su prato che il comune ha destinato a favore dei campeggiatori con tende (fornito di bagni e docce, alla cifra simbolica di 2 euro a testa).

1 agosto 2007

Non saliamo alla rocca di MONTSEGUR, ma ci confortiamo di aver dato ugualmente rispetto ai Catari documentandoci sulle loro drammatiche vicende da tutti gli articoli e le riviste in nostro possesso. Raggiungiamo **MIREPOIX** [km. 41 / 2.691] scendendo il versante opposto quello di arrivo, meno ripido e di migliore percorrenza. Noto è la **piazza principale** della cittadina, irregolare e circondata da spettacolari portici in legno del XIII-XV secolo e da case in parte dell'epoca: un bel colpo d'occhio. Visitiamo anche la bella e architettonicamente strana **chiesa di S. Maurizio**, molto ampia e ad una sola navata.

Ci trasferiamo poi ad **ALET-LES-BAINS** [km. 44 / 2.735], dove sostiamo nei pressi di un parco pubblico sulle rive di un torrente da cui scendono parecchi canoisti. Il villaggio presenta belle viuzze ed antichi edifici, ma è piuttosto desolato e quindi non fa una grande impressione.

Infine giungiamo a **CARCASSONNE** [km. 39 / 2.774] dove si fa notare subito una forte concentrazione di traffico. Attraversiamo a piedi il **Pont Vieux** e ammiriamo il panorama della **Cité**. Accedendo alla zona antica veniamo travolti da una concentrazione sovrumana di turisti. L'intero villaggio all'interno della doppia cinta di mura è stato interamente ricostruito nel XIX secolo sull'impronta tipicamente medievale, ma ci sembra che il tutto venga ora sfruttato ad uso eccessivamente consumistico: si sprecano le botteghe ed i negozietti che adescano gli sciami di visitatori.

Rimangono, comunque, suggestivi i bei **vicoletti** e la **chiesa di S. Nazaro e Celso**, che contiene la "**pietra dell'assedio**", a memoria dell'attacco portato alla città dai crociati; rilevanti anche le mura e le torri che proteggono la zona più interna.

Il campeggio cittadino è particolarmente costoso e quindi ci sistemiamo nel comodissimo parcheggio per camper situato proprio in fronte all'ingresso della Cittadella (che non avevamo rilevato al nostro arrivo).

2 agosto 2007

Ci rendiamo conto che sta per iniziare il mesto cammino di ritorno. Per ingannare la malinconia facciamo una breve deviazione "culturale" raggiungendo in circa mezz'ora il paesetto di **MONTOLIEU** [km. 25 / 2.799]. A partire dal 1990 nel piccolo villaggio sono state aperte una ventina di **librerie** sul modello dei bouquinistes di Parigi: bugigattoli più o meno ampi, con o senza banchi esterni, dove sono raccolti e classificati per categorie migliaia di libri (dicono fino a 350.000 !); per chi è interessato a queste cose, una vera manna. Se ne trovano di nuovi e di usati, per adulti e per bambini, dei generi più disparati (soprattutto in francese, ma anche in lingua straniera). Per questo MONTOLIEU è stata riconosciuta come la "capitale francese del libro".

Non ci vorrebbero limiti di tempo per curiosare e frugare un po' dappertutto, ma alla fine l'orologio chiama e quindi rimettiamo in moto il camper. Per pranzo sostiamo a **TREBES** [km. 23 / 2.822], lungo un viale alberato che costeggia il celebre Canal du Midi su cui scivolano placidamente di tanto in tanto alcune "house-boats" con le quali ci scambiamo un saluto.

Il paesaggio ora abbandona i rilievi, i boschi, il verde a favore della pianura e del terreno piuttosto secco.

Oltrepassato **BEZIERS**, che pare pure interessante ma dove non ci fermiamo, viaggiamo con traffico piuttosto intenso fino a **AGDE**, dove imbocchiamo il particolarissimo istmo di terra che porta a **SETE** e che forma il **BASSIN DE THAU**.

Per una quindicina di chilometri si dilunga una fila pressoché ininterrotta di macchine e camper parcheggiati sul ciglio della strada, immediatamente a ridosso della spiaggia sabbiosa.

Avremmo dovuto fermarci qui, ma volendo visitare SETE facciamo l'errore di proseguire. Entrati in centro città, inizia una vera odissea alla ricerca di un introvabile parcheggio. Esausti dal traffico caotico e dall'infruttuosa ricerca, proseguiamo fino a **BALARUC-LES-BAINS** dove riusciamo con un po' di fatica a trovare il parcheggio riservato ai camper, in prossimità delle terme [km. 144 / 2.966].

Il paese è difficile da "decifrare": vive sulle fonti termali (e, come abbiamo spesso notato in questo viaggio, sul Casinò che è sempre presente nelle località di questo tipo); è di impronta molto moderna al punto che non ci pare di aver notato un vero e proprio "centro cittadino"; fra i numerosissimi residence si trova un grande parco, attraversato il quale raggiungiamo la spiaggia che è prospiciente il Bassin.

3 agosto 2007

La strada del ritorno ci fagocita, ma per fortuna in autostrada il traffico è scorrevole. Sostiamo per pranzo in un autogrill francese e constatiamo una volta ancora come quelli italiani abbiano molto da imparare quanto a strutture ed organizzazione !

Usciamo in prossimità di CANNES e raggiungiamo **GRASSE**, la "città dei profumi" [km. 347 / 3.313]. Non troviamo il parcheggio camper ripetutamente segnalato anche in loco e, alla fine, ci dicono che è stato temporaneamente soppresso. Non ci resta che lasciare il camper ai piedi del colle, nello squallido parcheggio adiacente alla stazione ferroviaria, e da lì prendere il servizio navetta, peraltro gratuito, che fa servizio verso il centro storico.

La sorte ci ricompensa delle disavventure sopportate per il parcheggio perché, entrando nella fabbrica-museo della rinomata **ditta Fragonard**, una cortese commessa ci invita a seguire di lì a pochi minuti una interessante visita guidata (in italiano): locali ed attrezzi sono quelli ancora oggi utilizzati per la composizione dei profumi. La visita è... ad ingresso gratuito ed uscita a pagamento, poiché si viene condotti nei locali del negozio dove (soprattutto il sesso femminile) non può trattenersi dall'allentare i cordoni della borsa. Si esce, alla fine inebriati (o ubriacati) dalle fragranze delle centinaia di prove annusate.

Ci resta un po' di tempo per passeggiare nei **vicoli pedonali**, caratteristici da un punto di vista architettonico e frequentati da una complessità di fauna umana che per alcuni aspetti può far venire alla mente un suk arabo.

Rimangono in ogni caso nelle narici le folate di profumi che si spandono nell'aria dai numerosi laboratori della zona.

Torniamo al camper e ci trasferiamo al vicino campeggio per trascorrere la notte [km. 28 / 3.341].

4 agosto 2007

La strada del ritorno è come sempre malinconica. Nei pressi di IMPERIA, in autostrada, scopriamo un parcheggio (non un autogrill) che è una primula rossa per gli standard italiani: splendida vista sulla costa ligure, discreta pulizia, servizi igienici, tavolini pic-nic, Camper Service perfettamente funzionante e con elettricità).

Alla sera raggiungiamo la nostra casa, dopo aver percorso, in totale 3.858 chilometri ! [km. 517 / 3.858].





E, come sempre, buona avventura,

“... perché viaggiare non è solamente partire, partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri, imparare ad amare” (F. de Gregori).

Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

clarob@libero.it

Ciao e buone vacanze a tutti!